

Premessa

Da vent'anni il *Rapporto* annuale sul mercato del lavoro rappresenta per la Regione del Veneto una preziosa bussola per orientare efficaci politiche occupazionali.

Mai come oggi, in un momento di straordinaria trasformazione, saper leggere, mese dopo mese, settore per settore, l'andamento occupazionale, ha favorito un'efficace programmazione tra la Regione Veneto e le Parti sociali, fondamentale per la tenuta sociale della nostra regione e dei suoi attori principali: lavoratori e aziende.

Negli anni recenti il panorama economico-occupazionale in Veneto è stato profondamente stravolto con quello che possiamo definire come straordinario cambiamento.

La Regione è intervenuta aprendo in questi tre anni un ampio e proficuo dialogo con il territorio, che ha permesso di ottenere da un lato la diffusa convergenza nelle politiche adottate, dall'altro portando una grande responsabilità in tutti gli attori, ottenendo una coesione sociale che ha permesso un utilizzo proprio delle molte risorse impegnate a tutela del reddito dei lavoratori e la riscrittura delle regole sulle politiche passive a livello nazionale e regionale.

In particolare la Regione del Veneto ha operato con linee d'intervento i cui obiettivi, nel rispetto degli impegni sanciti con il Governo e sfociati nell'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, sono quelli di sostenere i lavoratori coinvolti nei processi di crisi attraverso l'estensione delle tutele e l'ottimizzazione dell'utilizzo degli strumenti ordinari e straordinari di sostegno al reddito, valorizzare le competenze ed infine rafforzare l'occupabilità attraverso misure di politica attiva del lavoro. Contestualmente l'altro asse portante è stato il rafforzamento del sistema delle imprese prevedendo, nell'ambito di piani integrati a sostegno delle imprese venete, azioni volte all'innovazione, alla riconversione, alla ristrutturazione dei sistemi produttivi.

Queste azioni integrate stanno rappresentando lo strumento quadro dell'indirizzo strategico con il quale gestire ed attuare una serie di azioni complementari e coordinate fra loro, quali processi di riqualificazione,

aggiornamento, adattamento delle competenze e, laddove necessario, accompagnamento verso percorsi di reimpiego.

Gli interventi hanno perseguito la comune strategia di sostegno all'occupazione, volta a mantenere il legame tra aziende e lavoratori, che ha ottenuto l'effetto di limitare la caduta occupazionale.

Possiamo con orgoglio definire questo intervento come il primo reale e concreto strumento di flessibilità e sicurezza regionale.

Nella prima fase della crisi ha prevalso l'idea che fosse sufficiente "resistere" in attesa di "uscire dal tunnel".

Oggi però siamo chiamati a governare la trasformazione di una crisi che non possiamo più chiamare tale poiché si è trasformata essa stessa da congiunturale a strutturale. E in quanto strutturale ha generato una vera e propria trasformazione, radicale per certi aspetti, del modello economico e sociale del Sistema Veneto.

In un contesto così difficile, così crudo, ritengo sia fondamentale ripartire dalla centralità della persona, dalla dignità del lavoro, dall'emozione dell'impresa. Merito, partecipazione, flessibilità, responsabilità e trasformazione: sono le parole che già raccontano di un Veneto in trasformazione. Per questo ritengo non praticabili scelte legislative neocentraliste, improponibili per un mercato del lavoro come il nostro, volte a separare gli unici due protagonisti della scelta di lavorare insieme: lavoratore e azienda.

Il mio è un appello alla classe dirigente, a tutti i lavoratori, affinché ci sentiamo patrioti con la voglia di rialzare l'Italia a partire dal suo motore: il Veneto. Tocca a noi rispondere con azioni concrete che escano dagli schemi con il coraggio di sempre proprio di chi si alza alla mattina, fa partire la propria azienda nonostante gli enormi problemi tra globalizzazione, concorrenza sleale, credito, rigidità della burocrazia e delle norme.

Impresa e lavoro non possono essere distanti tra loro, sono la priorità per la nostra gente e il nostro territorio, ed è per questo che è importante confrontarci e programmare un nuovo modello organizzativo per il nostro Veneto.

Elena Donazzan
*Assessore alle politiche
dell'istruzione, della formazione
e del lavoro
della Regione del Veneto*

Venezia, 8 maggio 2012